

VareseNews

Il Billa chiude entro marzo, futuro incerto per 100 dipendenti

Pubblicato: Venerdì 3 Febbraio 2012



L'unica certezza è che entro marzo **il supermercato Billa di Castellanza (ex-Standa) chiuderà i battenti**. Il gruppo tedesco Rewe-Billa, infatti, ha deciso che quel punto vendita, lungo la **via per Busto**, non rientra tra quelli che il marchio intende potenziare e sviluppare. **La crisi dei consumi, la forte concorrenza di altre strutture poste nelle immediate vicinanze** si è rivelato un buco nell'acqua a discapito di un centinaio di dipendenti che lì ci lavora. Non rientrerà nemmeno tra i 42 supermercati Billa che in tutta Italia si trasformeranno in **Conad**, altro marchio dell'affollato mondo della grande distribuzione, in ascesa in provincia di Varese (**ha appena aperto un grosso centro a Gorla Minore**). **Nessun pericolo, almeno per ora, per le altre strutture in provincia di Varese** (Luino, Cittiglio, Saronno, Varese).

La Cgil è già sul piede di guerra. **Pino Pizzo, segretario della Filcams Varese, ha annunciato per domani (sabato) uno sciopero** del personale dipendente su tutti i turni con un presidio e un volantinaggio all'esterno della struttura: «Il gruppo Billa ha annunciato che entro marzo, **se non chiuderà l'accordo con una nuova società, avvierà le procedure di mobilità e/o licenziamenti** anche per i lavoratori di Castellanza». Il supermercato di via per Busto, tra l'altro, è **anche una delle prime strutture della grande distribuzione nate in Italia, la prima a Castellanza** ormai tanti anni fa. Per i lavoratori, dopo che due anni fa la Standa aveva deciso di mollare il colpo, **si riapre nuovamente il baratro della disoccupazione** e, visto il numero di persone impiegate che sono quasi tutte di Castellanza, la crisi che si è aperta può tranquillamente essere paragonabile a quella di una media industria del territorio.

Il sindacato non intende lasciare che queste persone restino a casa e **si prepara ad un incontro con l'amministrazione di Castellanza** che ha convocato le rappresentanze per i prossimi giorni: «Ne parleremo con il sindaco Farisoglio – annuncia Pizzo – è un problema che tocca molto l'intera città». Intanto domani **il gruppo ha deciso di aprire comunque il punto vendita trasferendo personale da altre sedi** ma fuori ci saranno i lavoratori che chiederanno ai clienti di non effettuare acquisti e spiegheranno i motivi della protesta con un volantino che verrà distribuito.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

